

**Scheda-Progetto per iniziative didattiche di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica
ai sensi del D.M. 7 febbraio 2014 e del DDG 7 febbraio 2014**

ISTITUZIONE SCOLASTICA PROPONENTE

Denominazione	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "BERRETTINI-PACRAZI"		
Codice meccanografico	ARMM027002		
Contatti ufficiali	Recapito	Via di Murata, Camucia	
	Tel/Fax:	tel. 0575/603385 fax 0575/630506	
	E-mail:	armm027002@istruzione.it	
Referente	Cognome e nome:	LAURA GIANNINI	
	Qualifica:	dirigente scolastico	
	Tel.	0575/605302	
	E-mail:	laura.giannini63@gmail.com	

ELENCO DELLE EVENTUALI SCUOLE IN RETE (ESCLUSA LA SCUOLA PROPONENTE / CAPOFILIA)

n.	Codice meccanografico	Denominazione	DIRIGENTE SCOLASTICO
1.	AREE01700C	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO CORTONA	ALFONSO NOTO
2.	AREE019004	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO CORTONA	SILVANA VALENTINI

ELENCO DEGLI EVENTUALI PARTNER COINVOLTI NEL PROGETTO

n.	DENOMINAZIONE	Ragione sociale	RAPPRESENTANTE LEGALE
3.	COMUNE DI CORTONA	ENTE LOCALE	SINDACO ANDREA VIGNINI
4.	COOPERATIVA ATHENA	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO A	MARISA OSTILI
5.	OSSERVATORIO DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI UNICEF	PROTOCOLLO TRA COMUNE DI CORTONA, COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, 1° CIRCOLO DIDATTICO CORTONA, 2° CIRCOLO DIDATTICO TERONTOLA, SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "BERRETTINI-PACRAZI", SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO "A.VEGNI" DI CAPEZZINE E "G.SEVERINI" DI CORTONA, SERT-ASL N.8 VALDICHIANA, COOPERATIVA SOCIALE ATHENA	SINDACO ANDREA VIGNINI

PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI [INDICARE ALMENO DUE PRIORITÀ]

- X PREVENZIONE DEL DISAGIO CAUSA DI ABBANDONI SCOLSTICI
 X RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE
 X INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA

Dati di cui all'allegato A del DM 16 gennaio 2014

	N. assoluto	% su totale alunni
CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA		
TOTALE ALUNNI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA RETE)	1.858	
ALUNNI NEO IMMIGRATI (DA MENO DI SEI MESI)	4	0,22%
ALUNNI IMMIGRATI DI PRIMA GENERAZIONE	111	5,97%
ALUNNI ROM, SINTI O CAMINANTI	4	0,22%
ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ (CON DOCENTE DI SOSTEGNO)	29	1,56%
ALUNNI FREQUENTANTI SCUOLA IN CARCERE	0	0%
ALUNNI FREQUENTANTI SCUOLA IN OSPEDALE O DOMICILIARE	1	0,05%

ALUNNI FREQUENTANTI I CPIA (GIÀ CTP)	0	0%
DATI RELATIVI AL RENDIMENTO DEGLI ALUNNI		
PERCENTUALE NON AMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA		1,13%
PERCENTUALE INTERRUZIONI DI FREQUENZA (FORMALIZZATE E NON)		0%
PERCENTUALE ALUNNI CON GIUDIZIO SOSPESO		0%
PERCENTUALE DI RIPETENZE		2,05%
PERCENTUALE DI DEBITO FORMATIVI		0%
PERCENTUALE DI CLASSI CON UN PUNTEGGIO INVALSI DI ITALIANO ALMENO 2 PUNTI AL DI SOTTO DELLA MEDIA REGIONALE (SPECIFICARE DI QUALE LIVELLO SCOLASTICO: 2ª PRIMARIA; 5ª PRIMARIA; 1ª SEC. 1º GRADO; 3ª SEC. 1º GRADO E L'A.S. AL QUALE SI RIFERISCONO I RISULTATI CONSIDERATI)		17,94%
CLASSE CONSIDERATA: 2ª PRIMARIA A.S. 2012/13 (N° 2)		
CLASSE CONSIDERATA: 5ª PRIMARIA A.S. 2012/13 (N° 1)		
CLASSE CONSIDERATA: 1ª SEC. 1º GRADO A.S. 2012/13 (N° 3)		
CLASSE CONSIDERATA: 3ª SEC. 1º GRADO A.S. 2012/13 (N° 1)		
N. TOTALE ASSENZE A.S. 2012-2013	21.560	
N. SANZIONI DISCIPLINARI A.S. 2012-2013	0	
CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE (*)		
INDICATORE 1: A) FAMIGLIE SEGUITE DAI SERVIZI SOCIALI IN ASSISTENZA ECONOMICA CON MINORI A CARICO * B) FAMIGLIE SEGUITE DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA **	*58 (105 MINORI) ** 32 (DI CUI 11 CON AFFIDAMENTO AL SERVIZIO SOCIALE PER MINORI A RISCHIO)	
INDICATORE 2: PRESENZA DI RESIDENTI STRANIERI	2.499	11,08 %
INDICATORE 3: DIFFUSIONE DIPENDENZE DA SOSTANZE <i>Nota: i dati sono parziali e limitati ai soggetti in cura ai servizi:</i>	TOSSICODIPENDENTI RESIDENTI COMUNE DI CORTONA TOTALE 33 TITOLO DI STUDIO: MEDIE INFERIORI 20 MEDIE SUPERIORI 6 NON NOTO 7 ALCOOL RESIDENTI COMUNE DI CORTONA TOTALE 60 TITOLO DI STUDIO: ELEMENTARI 7 MEDIE INFERIORI 22 MEDIE SUPERIORI 11 NON NOTO 20	

(*) SCEGLIERE FINO A UN MASSIMO DI TRE INDICATORI CHE SI RITENGONO SIGNIFICATIVI PER QUANTIFICARE IL RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

"SI SCRIVE BES, SI PRONUNCIA INCLUSIONE"

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso che riunisce in sé ripetenze, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardo nel corso degli studi, evasione dall'obbligo scolastico, ecc.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Sono numerosi nelle scuole dei due circoli didattici e della scuola secondaria di primo grado i casi di bambini e ragazzi che non si sentono accettati, vivono in situazioni marginalizzanti e multiproblematiche, non si esprimono in modo adeguato, hanno competenze fragili, non sono "visti" dai compagni, a discapito della loro capacità di autostima, bambini e ragazzi dei quali è necessario assumere il punto di vista, per far sì che siano protagonisti delle iniziative intraprese a loro sostegno, sempre più soggetti e meno oggetti delle azioni degli adulti educatori¹.

OBIETTIVI, AZIONI, STRATEGIE

Considerando la difficoltà di contrastare il problema della dispersione scolastica quando il fenomeno ha già assunto dimensioni importanti, la rete dei soggetti proponenti il progetto intende mettere in atto una serie di azioni preventive come di seguito indicate:

OBIETTIVI	AZIONI	
<u>A) INCENTIVARE LA FREQUENZA SCOLASTICA ALLO SCOPO DI RIDURRE LE ASSENZE</u> (che compromettono l'accesso ai saperi e l'adeguata socializzazione all'interno del gruppo)	1	ascolto, accoglienza, protagonismo dei bambini e dei ragazzi
	2	azione coordinata con e sulle famiglie anche in collaborazione con i servizi sociali, i partner dell'osservatorio sui diritti dei bambini e degli adolescenti, il comitato dei genitori e la consulta dei genitori stranieri
	3	presa in carico dei bisogni di ciascuno anche attraverso lo sportello di ascolto e di supporto per gli alunni con bisogni educativi speciali
	4	dare respiro interculturale alle varie discipline allo scopo di creare un senso di appartenenza più ampio e di far crescere la consapevolezza culturale
<u>B) RIDURRE GLI INSUCCESSI E LE RIPETENZE</u>	1	rinforzare le competenze di base nei vari ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia (il cui contributo risulta di fondamentale importanza) con laboratori a carattere linguistico e logico-scientifico, nonché sul metodo di studio
	2	adozione di strategie didattiche come la peer education ed il cooperative learning per valorizzare le competenze di ciascuno all'interno del gruppo con riflessi positivi sull'apprendimento in generale e il sostegno reciproco fra pari
	3	stretto coordinamento fra gli istituti appartenenti alla rete con azioni condivise da inserire nei vari piani dell'offerta formativa e fra gli insegnanti dei vari ordini di scuola compresi lo svolgimento di attività comuni ed il prestito professionale
	4	coordinamento con la rete territoriale costituitasi a partire dal 2007 (vedi sezione partnership) con azioni congiunte ed intervento degli educatori all'interno della scuola e dei docenti nello spazio-compiti e spazio-giovani, ludoteche e consultori pediatrici.
<u>C) AUMENTARE IL LIVELLO DI COMPETENZA IN MATEMATICA E LETTURA</u>	1	implementazione delle azioni collegate ai progetti "nati per leggere" e "parole di s@lute alla tua biblioteca" già in atto e condivisi con i partners territoriali
	2	attuazioni di moduli di didattica breve miranti a sviluppare abilità specifiche sottese alle competenze di carattere generale
	3	strutturazione della didattica in laboratori con possibilità di ampliare il bagaglio di esperienza e favorire l'apprendimento attivo
	4	realizzare laboratori di italiano L2 per alunni stranieri di vari livelli

TUTTO CIÒ AL FINE DI FAR SÌ CHE **LE SCUOLE PARTNERS COSTITUISCANO UN VALORE AGGIUNTO** PER L'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI CHE NE FANNO PARTE, ACCOMPAGNANDO LO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITÀ CON UNA **COSTANTE AZIONE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE** RAFFORZATA DAL PATRIMONIO DI ESPERIENZA CHE I DOCENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO HANNO ACQUISITO IN QUESTO CAMPO ATTRAVERSO LA **SPERIMENTAZIONE VSQ** (è stato svolto un lavoro capillare e condotto con metodologia scientifica sulla rilevazione dei bisogni e sulla valutazione dei processi).

¹ Per una descrizione più dettagliata si rimanda all'allegato

LO SVILUPPO DEL PROGETTO

Allo stato attuale, la rete non riesce ad agire capillarmente e con continuità sul territorio a causa della mancanza di un progetto attuativo che possa contare su risorse adeguate e certe, si riesce solo a rispondere, soprattutto mediante l'assistenza sociale coordinata con gli interventi scolastici, **alle situazioni di emergenza** per le quali, tuttavia, non è facile ottenere risultati significativi e duraturi ed a discapito di **un'azione di prevenzione maggiormente efficace** e della **diffusione del benessere**.

Il Progetto, realizzato mediante le metodologie della "ricerca intervento" e della "progettazione partecipata", intende proporre azioni realmente a misura dei bisogni degli alunni e del territorio, perché derivanti da un **cambio di punto di vista della comunità educante** (in primis genitori, insegnanti, educatori).

Più in concreto, il progetto prevede:

AZIONI	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	TIPOLOGIA
SCUOLE DELL'INFANZIA (tot. 6 moduli) attività funzionali allo sviluppo delle abilità sociali, linguistico-lessicali e logico-matematiche- scientifiche	1. laboratori manuali 2. attività creative di sviluppo ed arricchimento linguistico 3. attività motorie e manipolativo-sensoriali 4. esperienze logico-matematiche e scientifiche che recuperino anche parte delle esperienze che i bambini non hanno più la possibilità di svolgere all'aria aperta, funzionali all'acquisizione della capacità di riflessione ed astrazione, con ricadute nell'area della percezione spazio-temporale, linguistica e logica	A parte del lavoro viene svolto al mattino in piccoli gruppi di alunni con bisogni educativi speciali (tra 7 e 10) B altre attività vengono svolte al pomeriggio e rivolti all'intero gruppo/sezione
SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO (tot. 15 moduli di cui 9 moduli primaria e 6 secondaria) interventi mirati a gruppi di alunni o classi in cui sono presenti BES nelle scuole primaria e secondaria di 1° grado, costruiti sulla base di dati ricavati da screening interni alle scuole e interviste agli alunni, per far sì che gli stessi siano motivati al coinvolgimento e all'impegno	1) Realizzazione, all'interno dei moduli didattici, di percorsi personalizzati , incentrati sui bisogni e sulle potenzialità di ogni alunno, finalizzati all'acquisizione delle competenze di base , da realizzarsi in ambito scolastico a cura di insegnanti e educatori impegnati con piccoli gruppi di studenti (tra 7 e 10) per un minimo di 4 ore a settimana. Interventi di tale natura, da prevedersi nel numero complessivo di 15 moduli, distribuiti fra le varie sedi delle tre istituzioni scolastiche coinvolte nella rete sono decisamente utili per ogni gruppo/modulo individuato, ma da considerarsi addirittura determinanti in particolar modo in alcuni contesti esposti a maggior rischio. Tali contesti sono: <u>la scuola primaria di Centoia</u> (in aperta campagna), dove un gruppo di alunni di etnia Rom presentano importanti difficoltà di relazione e ritardo nell'apprendimento, a fronte di famiglie complesse, difficilmente "agganciabili" da parte dell'istituzione scolastica e dei servizi del Comune, oppure presso <u>la scuola secondaria di primo grado di Mercatale</u> (frazione montana di Cortona), dove nella pluriclasse (si tratta di una classe unica di 20 alunni che raccoglie studenti di 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a) si evidenziano difficoltà derivanti dalla predominanza di alunni stranieri, molti dei quali con famiglie in carico ai servizi sociali del Comune ed alcuni in Affidamento ai Servizi Sociali. 2) Realizzazione di momenti dedicati all'autovalutazione e auto-riflessione da parte degli studenti, per favorire l'autonomia degli alunni, la capacità di assumere iniziative e riflettere sulle cause del proprio disagio, anche mediante l'impiego di strumenti, metodologie innovative (tecniche derivate dall'esperienza teatrale, role-playing, ecc.) e azioni concrete per ripartire con una rinnovata motivazione. Si prevede l'individuazione per ciascun modulo di un docente di riferimento "tutor" che coordini, accompagni e valuti i risultati e funga da riferimento costante per alunni e colleghi.	A azioni svolte al mattino per piccoli gruppi di alunni a classi aperte all'interno delle scuole in cui è presente un maggior numero di situazioni a rischio
	3) Rafforzamento delle strumentalità, delle competenze chiave trasversali e della capacità di capire il mondo, attraverso esperienze da realizzarsi nell'ambito di laboratori pomeridiani aperti a tutti gli alunni della scuola che rendano "visibili" gli studenti a rischio di esclusione alla comunità scolastica (ad esempio, preparazione di "letture animate", esibizioni di musica d'insieme ed allestimenti teatrali per un pubblico composto da alunni delle scuole dell'infanzia e/o primarie), incontri con persone adulte "significative", organizzati in ambito scolastico a cura di educatori, insegnanti di attività artistiche, artigiani locali, ecc., con il coinvolgimento progressivo di tutti gli studenti; una frequenza diversa dell'ambiente "scuola" capace di combattere il senso di rifiuto e apatia che può sorgere durante il percorso scolastico. Tali esperienze, attuate per ciascun modulo, sono particolarmente urgenti, ad esempio, presso <u>la scuola primaria di Fratta</u> (campagna cortonese), dove contrasti tra famiglie determinano un clima estremamente conflittuale in alcune classi e nelle scuole <u>secondarie di primo grado di Camucia e Terontola</u> , dove una situazione di diffuso disagio di alunni italiani e stranieri è sfociato nell'uso di sostanze stupefacenti. 4) Coordinamento tra insegnanti delle scuole ed educatori dei servizi extrascolastici , da realizzarsi mediante percorsi di formazione congiunta e la presenza di docenti delle scuole negli spazi extrascolastici pomeridiani - finalizzata all'acquisizione e consolidamento del metodo di studio da parte degli studenti, utile anche durante la pausa estiva dalle lezioni.	B azioni svolte al pomeriggio ed in orario extra scolastico con estensione dell'orario ed aperte alla generalità degli alunni con particolare coinvolgimento di quelli a rischio Attività da svolgersi in parte nei locali scolastici ed in parte in ambienti cittadini (spazio-compiti; spazio-giovani "ZAK"; biblioteca; ambulatorio)

	5) Indagine per monitorare l'esigenza di strutture aperte nel periodo estivo, a sostegno dell'attività di studio e consolidamento da parte degli studenti (attività realizzabile presso biblioteca scolastica di Terontola, nell'ambito dei centri estivi, ecc.).	ri pediatrici)
TUTTE LE SCUOLE DELLA RETE E I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA: potenziamento dello "Sportello BES", ubicato nella sede della scuola primaria "U. Morra" di Camucia:	1) informazione capillare sulla funzione dello sportello BES; 2) raccolta e diffusione delle buone pratiche, previo potenziamento degli orari di apertura dello sportello e integrazione delle dotazioni; 3) definizione di percorsi di formazione e aggiornamento condivisi tra i soggetti della comunità educante; 4) definizione di strumenti funzionali all'autovalutazione e auto-riflessione da parte degli studenti; 5) potenziamento della rete dei contatti e facilitazione dell'incontro tra studenti e figure educative diverse dai docenti curricolari (psicologi, referenti delle realtà giovanili dell' associazionismo, sport, musica, arte, ecc.).	B azioni svolte al pomeriggio ed in orario extra scolastico
TUTTE LE SCUOLE DELLA RETE E I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA: realizzazione di un percorso di corresponsabilità educativa genitori-scuola	1. Azioni di famiglie a sostegno di altre famiglie. sostegno alle famiglie multi-problematiche , realizzato con il supporto dell'associazione "Famiglie per l'Accoglienza" e il Centro studi CO.ME.TE., mediante la creazione di "luoghi" in grado di aiutare le famiglie ad acquisire una maggiore consapevolezza riguardo alla propria soggettività e ad incrementare la loro capacità di comprendere, valutare e agire. Ampliamento della disponibilità delle famiglie a realizzare gesti d'accoglienza grazie al fatto di sentirsi accompagnate e sostenute nella quotidianità. Avvio di azioni di accompagnamento personalizzato come modalità di assunzione di responsabilità nei confronti dei bisogni incontrati. Sviluppo di una rete amicale e di sostegno tra famiglie accoglienti e solidali e famiglie in difficoltà nei compiti educativi e di gestione della vita quotidiana. 2. Diffusione dei contenuti e delle metodologie del progetto tramite la "consulta dei genitori stranieri" (che si faranno carico di sensibilizzare in particolare le famiglie di recente immigrazione) e la consulenza del Centro per l'Integrazione, che fornirà ai genitori nuovi arrivati le informazioni circa le opportunità offerte dalle scuole del territorio. 3. Spazio di alfabetizzazione della lingua e cultura italiana per le madri dei minori stranieri che frequentano le nostre scuole (partendo da una verifica dei reali bisogni delle partecipanti, lavorare sull'importanza della condivisioni delle regole e delle decisioni, svolgere attività volte a facilitarle nell'aiuto che possono dare ai figli - inteso anche come sostegno alla capacità dei figli di progettarsi, come, ad esempio, nel tempo dell'orientamento scolastico e nella scelta della scuola superiore-; nella comprensione di ciò che essi imparano a scuola, ...). 4. Predisposizione di interventi mirati per la definizione di un patto formativo che abbia come elementi contraenti: la scuola, gli alunni, le famiglie, i Centri dei servizi formativi - professionali. 5. Condivisione tra insegnanti e genitori dei "patti di corresponsabilità" già adottati nelle scuole del territorio; estensione dei "patti" ad eventuali scuole che ne fossero sprovviste; integrazione nelle "carte dei servizi" delle attività extrascolastiche dei contenuti dei "patti".	B azioni svolte al pomeriggio ed in orario extra scolastico

RISULTATI ATTESI

- Riduzione dello svantaggio e messa a regime di buone pratiche di sostegno agli alunni con BES** nel processo di apprendimento, con particolare attenzione agli allievi provenienti da famiglie nelle quali sia evidente il disinteresse per la cultura o che non abbiano i mezzi per favorirla;
- sviluppo di protocolli condivisi** di intervento con l'utilizzo di **metodologie didattiche innovative** e di sensibilità diffuse nella comunità scolastica che ne favoriscano l'attuazione;
- riduzione del numero delle assenze** nei soggetti a rischio²;
- innalzamento dei livelli di motivazione all'apprendere** (pre e post test);
- innalzamento delle competenze in matematica e lettura** (pre e post test - dati INVALSI);
- consolidare la funzione dello sportello BES**, sistema stabile di supporto alle relazioni e scambi tra i soggetti coinvolti nel progetto, caratterizzato viceversa da assetto organizzativo flessibile, modulabile e modificabile;
- diffusione dell'esperienza del comitato genitori e della consulta dei genitori stranieri**, anche a sostegno della partecipazione delle famiglie alla vita delle scuole e agli incontri dedicati alla progettazione partecipata e condivisa degli interventi (patto di corresponsabilità, percorso di alfabetizzazione per le mamme, ecc.).

² Non è prevista una sensibile riduzione delle ripetenze in quanto le stesse sono già molto contenute, tuttavia si punta al potenziale annullamento delle stesse.

ELEMENTI QUALIFICANTI IL PROGETTO SUL PIANO DELL'INNOVAZIONE DIDATTICA

1. Ricerca intervento, per la **rilevazione dei bisogni e dei punti di forza degli alunni a rischio di dispersione scolastica** e la definizione puntuale degli interventi;
2. Peer education e cooperative learning, per "imparare ad imparare" e "imparare per fare";
3. **didattica laboratoriale e didattica breve, metodologie inclusive** per valorizzare il protagonismo e la partecipazione attiva di ciascuno e per la **promozione delle competenze chiave di cittadinanza**;
4. continuità verticale ed orizzontale con **integrazione degli educatori nelle scuole e degli insegnanti nelle strutture extrascolastiche** per valorizzare le potenzialità delle risorse umane e finanziarie e rendere concreta la percezione delle sinergie e della rete e **prestito professionale degli insegnanti** per consolidare la continuità educativa e valorizzare le professionalità;
5. **formazione congiunta degli insegnanti e degli educatori**, basata sui bisogni rilevati;
6. sostegno ai **processi di autoriflessione, autovalutazione e orientamento degli alunni** anche attraverso la figura del **docente tutor**;
7. **coinvolgimento delle famiglie in progetti specifici per l'integrazione** ed estensione dell'esperienza della consultazione dei genitori stranieri (già presente in un istituto dei tre interessati dal progetto) e progettazione partecipata e condivisa con le famiglie, per sostenerne il ruolo ed incentivarne la partecipazione alle attività proposte dalla comunità educante.

PARTNERSHIP (SPECIFICARE LE EVENTUALI MODALITÀ DI COLLABORAZIONE CON ALTRE SCUOLE O CON GLI ALTRI SOGGETTI PREVISTI DALLA LEGGE: ENTI LOCALI, COOPERATIVE DI EDUCATORI PROFESSIONALI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO)

LE RAGIONI DELLA PARTNERSHIP

La rete di scuole che sta alla base della progettazione condivisa è particolarmente significativa in un territorio in cui non è avvenuta la creazione di istituti comprensivi ed è funzionale al raccordo delle politiche di prevenzione dell'insuccesso, della dispersione e dell'abbandono scolastico che si rivolgono ai soggetti più deboli e quindi più bisognosi di azioni di supporto condivise e continue.

D'altro canto le tre scuole partners hanno tutte sviluppato esperienze di qualità già condivise o da condividere, quali laboratori pro-sociali e di promozione della lettura, progetti per la promozione e la tutela dei diritti dei minori, sportello BES, sperimentazione VSQ nella scuola capofila con risultati più che buoni, ecc.

Il progetto è inoltre frutto delle azioni congiunte che, dal 2007, impegnano con la modalità del lavoro di rete Comune di Cortona, ASL 8, Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° e 2° Grado, UNICEF Italia, Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Psicologia- Cooperativa Athena (citiamo i 3 Patti triennali " per lo sviluppo di politiche scolastiche per La Promozione di Comportamenti Pro-Sociali" - sottoscritti nel 2007, 2011 e 2014-; la costituzione del Gruppo di lavoro "Osservatorio dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti UNICEF" con stipula di un Protocollo triennale - 2012-; l'istituzione di uno "Sportello Bes" denominato "Officina Bes" fruibile da docenti, genitori ed educatori, a supporto delle Esigenze Educative Speciali - 2014-).³

MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

Le modalità di collaborazione fra le scuole partners del progetto è già stata ampiamente evidenziata all'interno dello stesso; la collaborazione con i partners esterni è di seguito descritta:

1. Comune di Cortona: disponibilità di mezzi di trasporto (scuolabus) e dei locali per la realizzazione di attività extrascolastiche invernali ed estive, pagamento delle relative utenze; coordinamento dei servizi; investimenti per il pagamento di esperti all'interno degli spazi gestiti in proprio, collaborazione allo sportello BES;
2. Osservatorio dei diritti dei bambini e degli adolescenti UNICEF: supervisione scientifica del progetto (nella persona di docenti dell'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Psicologia-);
3. Cooperativa Sociale Athena: interventi in ambito scolastico di didattica laboratoriale e didattica breve; integrazione dell'offerta dei servizi educativi extrascolastici; collaborazione con le funzioni strumentali dei BES per la definizione di strumenti per il monitoraggio, la valutazione degli interventi e per l'autovalutazione da parte degli studenti.

³ Vedi allegato 1

TRASFERIBILITÀ (SPECIFICARE I MODI E I LIMITI PER LA TRASFERIBILITÀ E LA MESSA A SISTEMA DELLE INIZIATIVE PROPOSTE)

Un progetto analogo, denominato "La scuola amica dei bambini – promuovere i comportamenti prosociali", globalmente finalizzato alla promozione dello "star bene" a scuola, ha visto la sua applicazione presso il I e II Circolo Didattico e la scuola secondaria di primo grado del Comune di Cortona negli anni 2007 / 2013.

La sperimentazione si è sviluppata attorno alla

1. **promozione di una cultura della mediazione e dei comportamenti prosociali capaci di incrementare atteggiamenti e comportamenti positivi;**
 2. **favorire lo sviluppo di competenze di mediazione e di problem solving;**
 3. **Acquisire maggiore consapevolezza di sé in relazione al gruppo ed alle proprie competenze**
- nell'ottica di un **cambio di prospettiva** che comporta lo sforzo di comprendere meglio il comportamento dell'altro e di saper accettare sul problema esistente la presenza di più visioni, competenza chiave sulla cui acquisizione è necessario lavorare per evitare che possa perdere di incisività, specie in condizioni di sovraccarico emotivo o di stress.

Il metodo, ispirato ai percorsi – affettivi ad indirizzo umanistico con metodologia esperienziale, è stato perseguito con

1. azione programmata: trasmettere conoscenze e favorire i collegamenti tra esperienze passate e presenti;
2. azione partecipata : valorizzare le risorse attraverso l'esperienza diretta;
3. azione focalizzata : mantenere il focus e l'intensità del messaggio.

Preliminarmente, il Comune di Cortona ha elaborato un protocollo d'intesa, in cui tutti i firmatari si sono impegnati nella condivisione, divulgazione delle finalità del progetto e nella realizzazione degli specifici contributi.

Le classi scelte per gli interventi triennale e le classi per il gruppo di controllo sono state:

A.S. 2007 – 2008

N. 9 Scuola Primaria (+ gruppo di controllo)

A.S. 2008 – 2009

N. 21 Scuola Primaria (+ gruppo di controllo)

A.S. 2009 – 2010

N. 30 Scuola Primaria (+ gruppo di controllo)

A.S. 2010 – 2011

N. 13 Scuola primaria

N. 15 Scuola Secondaria

A.S. 2011 – 2012

N. 15 Scuola Secondaria

A.S. 2012 – 2013

N. 15 Scuola Secondaria

Già al secondo anno di sperimentazione, la percentuale dei minori coinvolti si aggirava intorno al 30% degli iscritti, tasso che è salito al 50% dalla fine dell'anno scolastico 2009/2010.

La formazione, prevista in tre livelli (tre anni scolastici successivi), sempre per lo stesso gruppo, ha visto come protagonisti gli insegnanti delle classi sperimentali (con l'obiettivo di valorizzarne le competenze) che hanno utilizzato gli spunti acquisiti negli incontri con i gruppi classe di cui sono docenti.

Parallelamente alla formazione degli insegnanti è stato svolto un corso per i genitori dei bambini coinvolti nel progetto con l'obiettivo di innescare e favorire una relazione efficace genitori – figli utilizzando strumenti adeguati al gruppo genitori per incidere anche sul contesto familiare e promuovere comportamenti pro sociali. I genitori presenti si sono impegnati ad apprendere in modo efficace le abilità e gli atteggiamenti necessari per tradurre in vita vissuta i principi del rispetto reciproco, dell'ascolto e della collaborazione. E' stata prevista la presenza di osservatori della cooperativa Athena che attraverso l'osservazione hanno potuto riportare esperienze analoghe nei vari contesti in cui si incontrano genitori (biblioteche, ludoteche, ass. sportive, ..) per poter rendere l'intervento il più multidimensionale possibile.

La mediazione scolastica ha portato a ripensare le relazioni all'interno del contesto scolastico, a creare una nuova modalità relazionale tra allievi e insegnanti, tra gli stessi allievi e tra scuola e famiglia, coinvolgendo in pratica tutto il sistema relazionale.

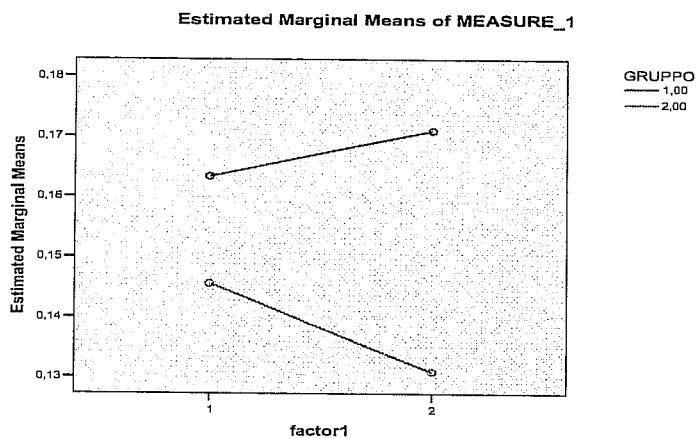
Per le attività da condurre nella classe sono stati suggeriti per tutto il percorso formativo:

1. stimoli letterari e cinematografici;
2. uso di tecniche quali il sociogramma e il circle time;
3. attività di role - play, di drammatizzazione e di problem – solving;
4. discussione in piccolo gruppo;
5. supervisione indiretta delle attività svolte in classe e videoregistrate.

Per rilevarne l'efficacia e non cadere dall'autoreferenzialità, il progetto è stato oggetto di una rilevazione pre e post intervento da parte della prof.ssa Menesini dell'Università degli Studi di Firenze.

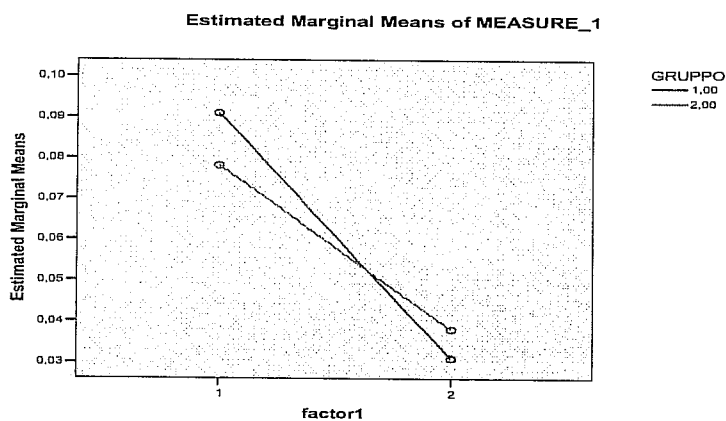
Nello specifico sono state effettuate quattro rilevazioni: la prima nel marzo 2008 precedente all'intervento, la seconda nell'aprile - maggio 2008, successiva al primo intervento effettuato durante l'anno scolastico 2007/2008, la terza rilevazione effettuata nell'aprile - maggio 2009, dopo l'intervento dell'anno scolastico 2008/2009 e l'ultima rilevazione a gennaio 2010, a conclusione del progetto. A titolo esemplificativo, citiamo alcuni dei dati rilevati:

PROSOCIALITÀ



Mentre nel gruppo sperimentale questo fattore ha subito un aumento, in quello di controllo è diminuito. Questo indica che il fattore legato all'aiuto del prossimo, quindi all'attività individuale legata al sentimento di empatia è cresciuto a seguito dell'intervento svolto. Al contrario, nelle classi di controllo, la prosocialità è diminuita fortemente.

Comportamenti di esclusione



I comportamenti di esclusione sono diminuiti in entrambi i gruppi, più marcatamente nel gruppo sperimentale.

Comportamenti di disturbo

